Ecco il Milan voluto da Berlusconi

Allo show di presentazione grande assente il presidente In serata appare a Milanello dove Sacchi è già al lavoro

Parata di miliardi per uno scudetto

Mancava soltanto il presidente Berlusconi alla presentazione ufficiale del Milan 1987. C'erano invece tutti i giocatori e i dirigenti, applauditi da quasi 5.000 tifosi che si erano dati convegno al Palatrussardi. Dopo lo show di stampo americano la truppa rossonera si è trasferita a Milanello, dove svolgerà la preparazione precampionato. Prima seduta atletica nel pomeriggio, guidata dal nuovo allenatore Sacchi.

DARIO CECCARELLI

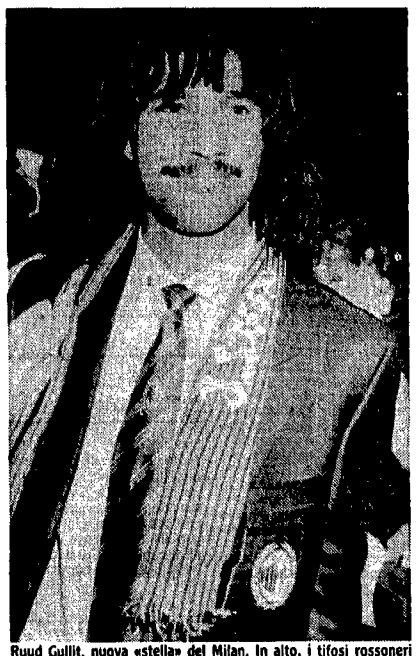
MILANO. Visto che l'anno scorso ha portato gramo, questa volta il Gran Capo ha preferito *fare le cose più in sordina*. Nassun elicottero nessuna «Cavalcata delle Valchirie» come epico sottofondo sonoro; a casa anche attori e attricette. E già che c'era anche Lui, Silvio Berlusconi, ha preferito starsene alla larga dal Palatrussardi dove *ieri mattina*, davanti a 5000 tifosi in deliquio, si è svolta la gran parata del Milan 1987-88. Grande entusiasmo, naturalmente, con tutti gli ammennicoli che la scenografia del tifo prevede: cori, olé, viva tizio, abbasso caio. A tener su lo show, ci ha pensato il gran cerimoniere Cesare Cadeo presentando uno ad uno giocatori e tecnici. Nominati i nobinabili (Paolo Berlusconi, Fedele Confalonieri, Adriano Galliani, Giancarlo Foscale, cioè tutti gli uomini del Gruppo, e l'onnipresente e immarcescibile Schnellinger), Cesare Cadeo ha poi dovuto allungare il brodo, visto che i giocatori tardavano, *richiamando all'attenzione* gli oscuri e preziosi uomini di contorno: i magazzinieri, le segretarie, gli elettricisti, i fattorini e via elencando fino ai giornalisti che, unici fra tutti, si sono beccati la loro bella raffica di fischi (*all'americana?*).

Infine, con gran sollievo di Cadeo, eccolo il siderale Milan che Berlusconi tanto vorrebbe mandare in orbita! Tutti in canonico completo e cravatta (uno dei requisiti, per entrare al Milan, a quanto pare, è quello di non sudare) hanno fatto la consueta passerella per raccogliere, proporzionalmente al nome, applausi e ovazioni. L'«applausometro» è salito al top per Baresi, Virdis, Van Basten e Gullit. Buono anche l'ingresso di Arrigo Sacchi che, nonostante i disperati *sforzi di Cesare Cadeo, ha evitato* qualsiasi promessa riguardo allo scudetto. «Non è il momento – ha sottolineato il tecnico –: posso solo dire che ognuno dovrà dare il massimo di se stesso per soddisfare questo meraviglioso pubblico».

Tutte di routine le altre dichiarazioni. L'unico che si è sbilanciato è stato il portiere, Giovanni Galli: «Ho ancora due anni di contratto col Milan: vorrei vincere uno scudetto il più presto possibile». Infine un particolare curioso che ha destato qualche mormorio di disapprovazione tra il pubblico: tra i tanti striscioni che tappezzavano il Palatrussardi ce n'era uno, del Milan club di Pianezza, intitolato a Nils Liedholm.

Finita la gran parata, tutti i giocatori, con Sacchi e gli altri dirigenti, sono andati a Milanello per il primo allenamento della stagione, dove in serata è arrivato il presidente Berlusconi che ha salutato i «suoi ragazzi». Prima di scendere in campo (una breve seduta atletica), e dopo aver scrupolosamente assegnato ai giocatori le loro camere, Sacchi si è sottoposto alla sua prima, e «vera», intervista da allenatore del Milan. In pantaloncini e maglietta rossonera, Sacchi ha rispettato in pieno l'immagine «pubblica» che finora si è costruito. «Posso sedermi?», *ha subito chiesto ai giornalisti* stupiti. Poi ha spiegato il Sacchi-pensiero alternando grande arguzia ad esagerate professioni di modestia («non mi rivolgo alla stampa, ma a delle persone che ricoprono posti di grande responsabilità...»).

Ecco il succo dell'intervista. «No, non farò nessun discorso particolare ai giocatori. I discorsi li fa Berlusconi, io e i giocatori avremo tanto tempo, almeno spero (non male come battuta, ndr) per parlarci. Le idee ce le chiariremo andando in campo. Il mio *programma? Semplice*: per i primi dieci giorni faremo due sedute. Una di lavoro atletico alla mattina, e una per la preparazione tecnico-tattica. Dopo daremo sempre più spazio al lavoro col pallone. Non ho nessuna paura: è da 14 anni che devo subito vincere, e che mi dicono che a Natale dovrò fare le valigie. Ho sempre lavorato in salita. Comunque, un pubblico come quello del Milan dà una carica straordinaria. Durante la presentazione mi è venuta la pelle d'oca e questa sensazione difficilmente la scorderò. Il difetto peggiore del calcio? Forse la troppa tensione. Mi viene sempre in mente la frase di un giocatore: gli stessi che ti applaudono, sono quelli che poi ti tirano le pietre! A scanso di equivoci, sia nel bene che nel male, dallo stadio uscirò sempre da una porta secondaria».



Ruud Gullit, nuova «stella» del Milan. In alto, i tifosi rossoneri manifestano entusiasmo al raduno del loro beniamini. A sinistra, Arrigo Sacchi, il mister atteso con curiosità alla prova

Rossoneri senza divisa per colpa del biscione

MILANO. Vinceremo in canottiera. Potrebbe essere lo slogan del Milan che, all'inizio del raduno, si è trovato senza le regolari divise richieste alla «Robe di Kappa» per la stagione 87-88.

Un piccolo disguido, che spieghiamo subito. Nelle magliette (sempre a larghe strisce rossonere) dovrà apparire anche il nome dello sponsor, «la Mediolanum assicurazioni», che come si sa appartiene al gruppo Fininvest. Siccome la «Mediolanum» ha come stemma un biscione, in seno al Gruppo c'è stato un lungo «dibattito» sull'opportunità o meno di applicarlo *sulle* magliette. A causa del protrarsi della riflessione (sì, il biscione ci sarà) l'ordinazione è arrivata tardi e ora il Milan si trova senza divisa, a parte una dimessa canottiera bianca che probabilmente sarà poco gradita agli uomini del Gruppo.

Bagni «vicerè di Napoli» è mondiale

Un'altra soddisfazione per Salvatore Bagni (nella foto). Il «vicerè di Napoli», come è stato soprannominato il trentunenne mediano della squadra di Bianchi, è l'unico italiano convocato per il «Resto del Mondo» che l'8 agosto sfiderà l'Inghilterra a Wembley. La selezione, di cui fa parte appunto Bagni, è stata realizzata da Terry Venables, tecnico del Barcellona. *I convocati sono Dassaev e Zubizzarreta* (portieri); Josimar, Celso, Julio Alberto, Berthold, Butcher e Hysen (difensori); Platini, Zavarov, Bagni e Detari (centrocampisti); Belanov, Lineker, Futre, Elkjaer e Maradona (attaccanti).

Calcio in tv Domani assemblea delle «private»

L'accordo Rai-Lega calcio ha sollevato generalizzate proteste da parte delle radio e televisioni private. Ecco allora che l'associzione tv locali della Frt (Federazione radio televisioni) ha indetto un'assemblea generale (domani 29 luglio a Roma, alle 11, in viale Regina Margherita) per discutere la questione, aperta alle emittenti tv associate e agli imprenditori televisivi.

Muore a 27 anni preparatore dell'Inter

È morto in una clinica milanese, dove si trovava ricoverato perchè affetto da tumore, il preparatore atletico dell'Inter, Vanni Turconi. Ventisettenne, diplomato all'Isef, Turconi aveva lavorato inizialmente con le squadre giovanili nerazzurre, per poi passare alla prima squadra all'epoca di Ilario Castagner. Ai funerali, che si svolgeranno oggi a Rho (Mi), interverrà al completo la squadra dell'Inter.

Dasaev nazionale Urss finirà al Manchester?

Rinat Dasaev, trentenne portiere dello Spartak Mosca, considerato dai tecnici il più forte «numero 1» del mondo, nella prossima stagione giocherà forse con il Manchester United. La trattativa fra la società inglese e lo Spartak Mosca, (se ne interessa anche il Ministero statale dello sport), è ben avviata: lo ha confermato il manager della squadra britannica, Alex Fergusson. Dasaev è da 7 anni una colonna nella nazionale sovietica.

Esparragoza: un ko pesante come una piuma

Il venezuelano Antonio Esparragoza ha facilmente conservato il titolo mondiale dei «piuma» (versione Wbc) battendo l'americano di origine messicana Pascual Arranda, sul ring di Houston, per ko alla decima ripresa. Esparragoza, 27 anni, alla sua prima difesa del titolo, è imbattuto da 26 incontri.

Fantino disarcionato a Merano: è grave

La giornata inaugurale della stagione ippica, a Merano (Bz), è stata tutt'altro che felice per i fantini. Ad uno di essi, *Tonino* Colleo (che era in sella a Lohengrin), i medici dell'ospedale «Boehler» di Merano hanno diagnosticato la frattura della seconda vertebra cervicale: non c'è pericolo di paralisi, ma la degenza sarà lunga. Colleo era caduto rovinosamente da cavallo: esattamente come i colleghi Alberto Baseggio e Pietro Cadeddu, che tuttavia se la sono cavata con fratture alla mano e alla spalla.

Supertotip milionario a Milano

Un solo «16» ha concluso la terza edizione del «Supertotip». La sceda fortunata è stata giocata a Milano con un sistema per accoppiate da 2250 colonne. Oltre al «16», il compilatore ha realizzato anche un «12», undici «11» e cinquantatrè «10», incassando complessivamente 231 milioni e 815mila lire. la colonna vincente dell'ultimo concorso Totip: X X; 1 X; X 2; X 2; 2 2; 2 1. Supertotip: X 2; X 1. Le quote: al «16» 200 milioni; ai trentadue «12» 22 milioni e 598mila lire; ai 1210 «11» 585mila lire; ai 13.383 «10» 52.500 lire.

MARIO RIVANO

Il 31 alla Caf
Empoli e Triestina in appello

ROMA. Per Empoli e Triestina, accusate di illecito sportivo e condannate la settimana scorsa dalla Commissione disciplinare a cinque punti di penalizzazione da scontare nei prossimi campionati di serie A e B, venerdì ci sarà il processo d'appello davanti alla Caf. L'organismo prenderà *in esame i ricorsi presentati* dai difensori di Giovanni Pinzani, ex presidente dell'Empoli, di Raffaele De Riù, presidente della Triestina, e dei due direttori sportivi delle due società, Silvano Bini e Luigi Piedimente. La Caf dovrà inoltre *prendere in esame i ricorsi* di Brescia e Campobasso, squadre che potrebbero essere ripescate nelle categorie superiori, nel caso venisse accolta la richiesta di condanna alla retrocessione.

Come cambia la serie A. Il Pescara torna dopo sette anni nella massima divisione con un allenatore spregiudicato e una società sempre più sull'orlo della crisi

Ma Galeone non va alla deriva

ROMA. Dopo sette anni il Pescara ritenta l'avventura in serie A. Allora, tutto si concluse con una fugace apparizione. Neanche il tempo di entrare nel clima giusto e già di nuovo in B. Questa volta, pur partendo tra mille incognite e qualche paura, si desidera e si spera in qualcosa di più. E sperare è lecito.

Una squadra giovane, un allenatore simpatico, estroverso ma semisconosciuto e una società sempre alle prese con mille beghe, invidie e gelosie, che scatenano violente battaglie all'interno e un deficit che *mette spavento*.

Sono questi i nemici principali del Pescara, che soltanto un anno fa fu ripescato dalla serie C, dove era precipitato, grazie alla scomparsa calcistica del Palermo e che da ieri è a Roccaraso a preparare la nuova stagione nell'Olimpo del calcio. L'esercito del tifo, pur sapendolo, ha deciso di una pensarci più di tanto. Ha dimenticato in fretta anche l'ultima ridicola pantomima societaria avvenuta durante il calciomercato di Milanofiori, con Scibilia, il re del gelati abruzzese, *pronto a rilevare* club e debiti e i vecchi dirigenti, ormai prosciugati economicamente, impegnati il giorno dopo ad invalidare il passaggio delle consegne.

Per placare la contestazione hanno preso Leo Junior, un *campione con tanti anni sulle* spalle, ma sempre valido. Il gioco ha funzionato. E ora a Pescara hanno cominciato anche a sognare.

Ora si pensa alla A sotto un'altra ottica e alle grandi squadre che approderanno allo stadio Adriatico. In società *i sorrisi (veri o falsi) si sprecano*, specie dopo aver fatto i conti del calciomercato, che hanno prodotto un utile di oltre due miliardi, che hanno fatto calare il deficit a cinque miliardi e mezzo. Esteriormente regna la pace, ma puntualmente ai primi sentori di crisi, si scatenano le baruffe. Comunque l'allenatore Galeone non sembra temere questi pericoli. Uomo d'avventura e con la testa sulle spalle è riuscito nella passata stagione a «scorporare» la squadra dalla società, con risultati di tutto *rispetto. Vi riuscirà anche* quest'anno con nella testa molte più preoccupazioni e l'obbligo della salvezza? Ecco, le sorti future del Pescara sono praticamente legate a questo nodo. □ *Pa.Ca.*

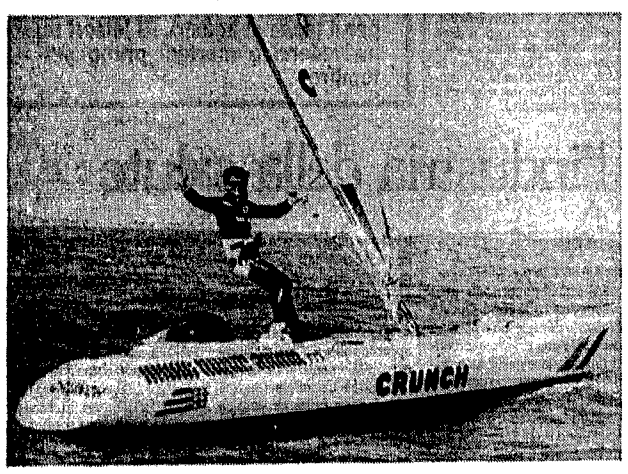
Ceduti due «gioielli» ecco Junior e uno jugoslavo

Più acquisti che cessioni, ma la società abruzzese ha chiuso il mercato in attivo. Sono partiti Rebonato, capocannoniere cadetto, e Bosco. Sono arrivati gli stranieri Leo Junior, brasiliano ex Torino e lo jugoslavo Sliskovic, fortemente *voluto dall'allenatore* Galeone. Inoltre, dall'Udinese è stato acquistato Zanone, mentre dal Bologna si è prelevato Galvani, un terzino. La società sta trattando lo stopper del Bari Loseto.

DOSSENA AL LAVORO. Beppe Dossena ex giocatore del Torino, ancora privo del contratto, si allena con la Lazio a Serramazzoni sull'Appennino modenese. Nonostante la buona volontà non interessa però all'allenatore Fascetti

LO SPORT IN TV

Rai Uno. Ore 23.15 da Roma, Atletica Leggera, Campionati Italiani Assoluti. Ore 00.30 da Vancouver, Tennis femminile Federation Cup Italia-Belgio.
Rai Due. Ore 13.25 TG2 Lo Sport. Ore 18.25 TG2 Sportsera. Ore 20.15 Tg2 Lo Sport.
Telemontecarlo. Ore 13.00 Sport News. Ore 13.45 Sportissimo: Lo Sport spettacolo. Ore 19.30 Tmc Sport. Ore 23.20 Grande Calcio '87 Spagna-Inghilterra.



Una tavola per sconfiggere l'Atlantico

Ha impiegato quarantasei giorni per attraversare l'Oceano Atlantico a bordo di una tavola a vela. Il navigatore solitario è il francese Stephane Peyron: è partito il 10 giugno da New York ed è arrivato sano e salvo ieri mattina a La Rochelle. Il suo scafo di sette metri, progettato e attrezzato per poter *riposare durante* le ore notturne, denominato Crucch, ha sfidato le onde dell'Oceano e ha superato brillantemente la prova. Per i tanti giovani che in questi giorni si divertono con meno professionali tavole sulle spiagge un incentivo ad applicarsi, ma anche un consiglio a non seguire le orme del coraggioso marinaio.

F1. Anche Hockenheim gara da dimenticare

Ferrari, il digiuno più lungo da 31 Gran Premi a secco

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

HOCKENHEIM. Dal gran premio di Germania, pur nell'ecatombe di ritiri, sono emerse tre *indicazioni tecniche* rilevanti. Prima: le Williams continuano ad essere le vetture da battere. Nonostante i problemi di motore (Mansell) e di assetto (Piquet) il team inglese è riuscito ad assicurarsi un'altra vittoria, la quarta della stagione, che si aggiunge ai cinque secondi posti. Se anche in una giornata storta si riesce a centrare il successo vuol dire che è la stagione giusta per arrivare all'accoppiata del mondiale piloti costruttori.

Seconda: la McLaren non ha *deposto le speranze iridate*. È vero che Prost s'è ritirato, ma è vero anche che per una trentina di giri il campione del mondo ha saputo tenere in scacco sia Mansell che Piquet.

Terza: la Ferrari è sempre più in crisi. Un piccolo passo *in avanti è stato effettuato sul* versante aerodinamico grazie al lavoro alla galleria del vento svolto da Postlethwaite. Ma sono ora motori e turbine a stentare e a mettere in difficoltà la scuderia. Le frasi ottimistiche di Alboreto dopo l'ennesimo ritiro sembrano dettate più che altro dalla volontà di tenere alto il morale in una squadra sfiduciata. Nei prossimi giorni a Fiorano si svolgeranno alcuni test per cercare di arginare le falle che hanno portato il Cavallino ad un record di astinenza dalle *vittorie: 31 gare senza assoporare* la gioia del primato.

Nonostante il successo in terra germanica i destini di Nelson Piquet e della Williams sembrano imboccare strade diverse. A fine stagione il brasiliano farà sicuramente le valigie. È ormai nota l'incomunicabilità fra il due volte campione del mondo e il compagno Mansell. Questa incompatibilità di carattere aggiunta all'«esplosione» dell'inglese hanno portato a diversi scontri e ripicche in seno alla scuderia. Frank Williams non sopporta questo esasperato dualismo e i rischi che ne possono conseguire, per cui ha preso in considerazione l'idea di un divorzio. Dal momento che Mansell ha un contratto biennale, sarà Piquet a lasciare il team inglese. Il brasiliano ha tra l'altro rifiutato il ridimensionamento dell'ingaggio *propostogli da Williams* (un milione di dollari contro tre e mezzo) e s'è messo sul mercato. Piquet ha in piedi due trattative, una con la McLaren e una con la Benetton. Tramite la Ford, il team italo-britannico sarebbe in grado di assicurare a Piquet tre milioni di dollari di ingaggio. L'ipotesi McLaren è legata invece ad una importante operazione. Il team di Ron Dennis sta infatti trattando con la Honda la fornitura dei motori per la prossima stagione, dal momento che la Porsche pare intenzionata a mollare. Se la trattativa McLaren-Honda dovesse andare a buon fine, a rimanere appiedata sarebbe la Lotus che non avrebbe più i propulsori nipponici. In tal caso Ayrton Senna andrebbe ad affiancare Prost alla McLaren. Se invece l'operazione non venisse effettuata e la Honda continuasse a dare i motori alla Lotus (oltre che alla Williams) sarebbe Piquet a finire alla McLaren e allora Senna potrebbe correre a fianco di Mansell.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

IL PRESIDENTE

ai sensi del 5° comma dell'art. 43 della L.R. 27/85 rende noto che a seguito di licitazione privata esperita in data 4/10/86, i lavori di fornitura e posa in opera di controsgomo di protezione e pannelli segnaletici di preavviso per sottopassi ferroviari ed opere di attraversamento di altezza non inferiore a mt. 5, per un importo a base d'asta di L. 61.000.000, sono stati aggiudicati alla ditta Tecnos srl di Bari con un ribasso del 12,10%.

Brindisi, 27 luglio 1987 IL PRESIDENTE dr. ing. Nicola Melpignano

CIRCONDARIO DI RIMINI - PROVINCIA DI FORLÌ

CONSORZIO PER IL RISANAMENTO DELLA VALCONCA

Tra i Comuni di: Misano Adriatico, Cattolica, Morciano di Rom., S. Clemente, S. Giovanni in M.

Avviso di gara, con procedura urgente, di appalto per la realizzazione delle opere e dei lavori relativi alla esecuzione di condotte in parte a gravità ed in parte a pressione nel territorio dei Comuni di Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano, San Clemente con costruzione dei relativi impianti di sollevamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Misano Adriatico.

L'importo a base di appalto è di L. 3.034.000.000

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata da esperirsi con il metodo di cui all'art. 24 lettera b) della legge 584/1977 e successive modificazioni. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana, su carta legale, da trasmettersi al Consorzio per il risanamento della Valconca presso la Residenza Municipale del Comune di Misano Adriatico 47046 Misano Adriatico dovranno pervenire entro il termine di giorni 13 dalla data del 21 luglio 1987. Le domande di partecipazione suddette dovranno essere corredate dalla documentazione indicata sul bando di gara secondo i contenuti e le modalità tutte specificate nel bando di gara secondo i contenuti e le modalità tutte specificate nel bando stesso trasmesso alla Gazzetta Ufficiale e che di seguito sommariamente si indicano.

Certificato di iscrizione all'Anc, certificato della cancelleria del tribunale, del Casellario Generale, Inps, documentazione comprovante capacità economica e tecnica oltre alla dichiarazione circa la conoscenza delle norme specifiche, i motivi di esclusione, le condizioni ostative, e l'organico dell'impresa. Le domande di invito non sono vincolanti per la stazione appaltante. Le domande d'invito non sono vincolanti per la stazione appaltante. All'appalto sono ammesse anche imprese riunite ai sensi della legge 584/1977 e successive modificazioni. Il presente avviso di gara è stato trasmesso, in forma integrale in data 21 luglio 1987 all'Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali della Cee ed all'Istituto Poligrafico dello Stato per la sua pubblicazione sulla G.U. Le imprese concorrenti dovranno dimostrare di essere iscritte all'Anc alla categoria 10ª per l'importo di L. 3.000.000.000